



Mercoledì 12 ottobre 2011 Ore 16.45
Sala del Munizionario – Palazzo Ducale, Genova

**WorkShop di presentazione per insegnanti ed educatori
della Mostra Interattiva "Conflitti, litigi e altre rotture"**

con consegna del kit didattico gratuito (necessaria la prenotazione)

a cura di

CPP Centro Psicopedagogico per la Pace e la gestione dei conflitti Piacenza
in collaborazione con **LaborPace Caritas Genova**

Le notizie di cronaca ci rimandano l'idea di un mondo sempre meno a misura dei ragazzi: poco sicuro, imprevedibile, potenzialmente pericoloso. Come aiutarli ad affrontarlo consapevolmente gestendo da soli i contrasti, i problemi, le difficoltà? Insegnando loro a litigare!

Il conflitto è per ragazze e ragazzi una straordinaria occasione di apprendimento personale e relazionale: una palestra di libertà e di autoregolazione, la possibilità di scoprire limiti e potenzialità, l'opportunità di imparare a stare in mezzo agli altri tra imprevisti e contrasti e l'occasione per gettare le basi della vita sociale.

Ecco allora un'ottima occasione per aiutarli a imparare a litigare: la mostra interattiva

Conflitti, litigi ...e altre rotture

Una mostra in 10 tappe fondamentali interattive, divertenti e coinvolgenti, un percorso attraverso il proprio modo di litigare, un lavoro in piccolo gruppo che consente di superare insieme il divieto: "Proibito litigare!" e mettersi alla prova insieme alla scoperta di come fare a relazionarsi con gli altri quando, e accade spesso, non è così facile farlo.

UN PO' DI STORIA

La mostra interattiva è stata realizzata da un'équipe del Centro Psicopedagogico per la Pace e la gestione dei conflitti (CPP) coordinata da Daniele Novara. Dopo due anni di lavoro è stata inaugurata nell'autunno del 1999 a Udine e a Genova, in collaborazione con le rispettive Amministrazioni Comunali. Nel 1999 è stata allestita anche a Vigevano mentre nel 2000 la mostra ha sostato nelle città di Carpi (MO), Casalecchio di Reno (BO), e Ravenna. Nel 2001 le città ospiti sono state Bari, Venezia, Senigallia (AN) e Rimini, sempre in collaborazione con le Amministrazioni locali. Nel 2002 la mostra ha raggiunto Collegno (TO), Piedimonte San Germano (FR), Valenza (AL), Rozzano (MI), Arosio (CO) e Ferrara, seguita da Chiavenna (SO), Piacenza, Cinisello Balsamo (MI), Vigonza e Vigodarzere (PD) nel 2003, da Milano, Poggibonsi (SI) Soriano nel Cimino (VT) nel 2004 e in fine da Senigallia, Casalecchio di Reno (BO), Cornaredo (MI), Pordenone e Calusco d'Adda – Isola Bergamasca nel 2005 e Santo Stefano di Magra (SP) nel 2006. Nel 2007 la mostra ha raggiunto i comuni di Cinisello Balsamo (Mi), Fabriano (MC) e Crema. Una copia della mostra è stata acquistata dal Governo del Canton Ticino (Svizzera) e viene allestita a rotazione nelle Scuole Cantionali.

Dopo nove anni di allestimenti, di confronti e anche grazie alle lettere che i ragazzi lasciano alla fine del percorso, nell'anno 2008 la mostra è stata completamente rinnovata ed

inaugurata a Trezzo sull'Adda (MI) il 10 febbraio, ad oggi hanno ospitato la nuova versione del progetto interattivo i comuni di Biella, Arenzano (GE), Palermo, Cuneo e Cinisello Balsamo (MI), Malo (VI), Bolzano (BZ).

PREMESSA

Il mito dell'innocenza infantile è continuamente messo a dura prova. Le recenti indagini sul fenomeno del "bullismo" (sopraffazioni di vario tipo tra alunni e alunne) hanno portato alla scoperta di dati allarmanti da cui si evince che il 41% dei bambini e delle bambine alle Elementari e il 26% degli stessi alle Medie inferiori denuncia di essere stato vittima di prepotenze da parte di coetanei, e si tratta del dato percentuale più alto in Europa.

A prescindere dalla constatazione se queste rilevazioni possono essere considerate nuove componenti della vita infantile o solo la conferma sociologica di eventi mai veramente indagati, resta la constatazione di un deficit relazionale che investe la vita quotidiana delle giovani generazioni. È chiaro che questo deficit appare motivato da componenti psicologiche e sociali di varia natura che andrebbero approfondite in modo accurato. Esistono dinamiche imitative che influenzano talora notevolmente i comportamenti infantili. Anche gli stessi genitori finiscono spesso involontariamente per rafforzare stereotipi e luoghi comuni sull'uso della violenza nelle relazioni interpersonali e sociali.

La domanda è se determinate competenze possono essere apprese tramite interventi formativi adeguati e specifici. La risposta è affermativa. La buona gestione dei conflitti si impara. A monte di automatismi formativi ancora molto centrati sulla rimozione del conflitto, va detto che una sana alfabetizzazione al proposito – il più precoce possibile – può ottenere effetti compensatori molto evidenti, tanto più se questi processi di apprendimento coinvolgono gli adulti, attraverso il classico meccanismo dell'insegnare per imparare.

FINALITÀ

Scopo della mostra interattiva Conflitti, litigi e altre rotture è di creare un grande laboratorio per gli alunni delle scuole dell'obbligo (secondaria inferiore e biennio secondaria superiore), dove possono percorrere un itinerario che rappresenta un'esperienza per rivedere le proprie concezioni sul conflitto e la violenza, rivisitare stereotipi e comportamenti inadeguati, per andare verso nuove capacità di gestione dei conflitti.

Il conflitto, se ben affrontato, è una risorsa preziosa per imparare quell'arte della convivenza che è la capacità stessa di vivere e di trovare la propria posizione nel mondo.

Il percorso punta sulla facoltà di auto-apprendimento dei ragazzi e delle ragazze, facendogli compiere attività che permettono di sperimentare diversi modi di mettersi in relazione con gli altri. Alla fine del percorso vengono raccolte le impressioni dei ragazzi e gli animatori propongono una riflessione sul tema.

Il Workshop ha lo scopo di presentare agli insegnanti e agli educatori che intendono utilizzare la Mostra nel proprio lavoro a scuola o in altre realtà educative i temi, la struttura e le potenzialità educative della stessa, fornendo loro conoscenze e strumenti che ne permettano l'utilizzo efficace.

In tale direzione viene offerto un KIT DIDATTICO che permette la preparazione e la rielaborazione dell'esperienza da parte degli insegnanti e degli educatori.